

Oggi i referenti dell'associazione contraria all'installazione incontreranno Abramo

No-5G, il comitato spera che il sindaco ci ripensi

Antonella Catrambone

Dovrebbe avvenire venerdì 6 marzo l'incontro tra il sindaco, Sergio Abramo, e il comitato "NO-5G", nato a Catanzaro a gennaio scorso per contrastare la scelta dell'amministrazione comunale di fare «sperimentazione, ricerca e trasferimento tecnologico attraverso le reti 5G in ambito urbano». La mobilitazione del Comitato, avvenuta con la raccolta e la presentazione al Comune di 700 firme, è proseguita con un'interrogazione depositata dal consigliere comunale, Nunzio Belcaro, quale rappresentante dei cittadini, il 24 febbraio scorso.

Nell'interrogazione si chiede al sindaco di indicare quali precauzioni

abbia assunto l'Amministrazione in ordine alla partecipazione al progetto sperimentativo del 5G sul territorio comunale, se abbia istituito un Comitato Etico, se l'Amministrazione sia stata informata dal partner tecnologico, sui rischi e gli effetti sulla salute delle reti 5G e quali siano stati gli studi e le evidenze scientifiche prodotte.

Inoltre si chiede se il Comune di Catanzaro abbia adottato un Piano delle antenne, se abbia richiesto parere alle autorità sanitarie competenti in materia e/o ai Ministeri competenti sui possibili rischi per la salute della popolazione esposta alla sperimentazione della nuova tecnologia 5G.

«Il sindaco e l'amministrazione comunale - secondo quanto sosten-



Palazzo De Nobili La sede del Comune ospiterà l'incontro con il sindaco

gono alcuni referenti del comitato, Paola Strada e Roberto Colosimo - è andato in controtendenza rispetto a tutto ciò che accade nel resto d'Italia e d'Europa dove si bandiscono le antenne 5G. A Catanzaro il sindaco ha partecipato a un bando all'oscuro della cittadinanza - ribadiscono - venuta a conoscenza solo in fase attuativa tramite le testate giornalistiche e a bando già vinto». Il Comitato si augura che il sindaco voglia rivedere la propria posizione in quanto «la trasmissione di queste onde comporterebbe la formazione di un campo elettromagnetico pericoloso per la salute», secondo Giancarlo Spadanuda - CTU della Magistratura per l'Elettromog.

© RIPRODUZIONE RISERVATA